

Da *Textus**. Biblioteche elettriche: una risorsa per la ricerca e per la didattica.

Ornella Teresa Zara

Textus è una rivista che nasce indirizzando la propria attenzione alle nuove applicazioni informatiche rivolte ai testi medioevali latini.

L'interesse rivolto all'informatica applicata alle scienze umane è dovuto al fatto che essa, non solo è uno strumento per velocizzare la ricerca, ma fornisce, tolti i legami con la tradizione cartacea, dei nuovi paradigmi per affrontare gli studi umanistici.

Molti sono i progetti elencati da *Textus* in cui vi è quest'intersezione tra le discipline umanistiche e quelle informatiche. Questi lavori comprendono: il catalogo online della biblioteca Vaticana, gli archivi elettronici e la didattica virtuale.

Interessante è l'articolo di Ambrogio Piazzoni sulla biblioteca Vaticana ed internet. L'esistenza di una biblioteca infatti dipende dalla sua capacità di mettere in connessione tra loro uomini distanti nel tempo e nello spazio, di conseguenza un ruolo fondamentale in questo senso lo ha il catalogo, primo strumento di contatto tra lettori e libri. In questa prospettiva è evidente quanto fondamentale sia l'informatizzazione del patrimonio librario di una biblioteca come quella Vaticana, i cui beni sono di interesse mondiale.

Il progetto iniziò nel 1985 ad opera di Leonard Boyle e continua oggi con il prefetto Raffaele Farina che ha realizzato il sito web della biblioteca (<http://www.vaticanlibrary.va/home.php>). Sul sito vi sono: il catalogo dei testi a stampa (catalogo stampati) che fornisce dei dati bibliografici sul testo, le informazioni sugli esemplari disponibili, e la possibilità di legami ipertestuali; il catalogo manoscritti che dà dati presi da inventari, bibliografie, cataloghi, indici su schede, pubblicazioni a stampa, indicati alla voce Fonte per ciascuna registrazione elettronica; un catalogo di stampe e disegni; un catalogo di monete e medaglie. Il catalogo online quindi consultato da lontano diventa un fondamentale strumento bibliografico poiché non ci dice solo dove il libro è collocato fisicamente, ma anche in quali e quante manifestazioni

**Textus*. Collana di studi e di informatica umanistica, a cura di Francesco Santi, I, 2003.

l'opera si è situata nella storia. Fondamentale è la possibilità di legare le immagini al testo e di fare ricerche contemporaneamente su più livelli.

Sulla voce editoria del sito è possibile l'acquisto, per via telematica, dei libri editi dalla biblioteca attraverso la stampa del modulo che deve essere rispedito con la firma dell'interessato (prima di questo bisognava scrivere alla biblioteca per richiedere il modulo, aspettare il suo arrivo, firmarlo e rispedirlo).

Le possibilità dell'informatica umanistica sono molteplici una di queste è la realizzazione di archivi elettronici.

ALIM, *archivio della latinità medioevale italiana*, raggiungibile a questo link <http://www.uan.it/Alim/Letteratura.nsf/HomePage?OpenForm>, è un archivio elettronico che ha lo scopo di raccogliere tutto il materiale del medioevo latino (non solo testi letterari) italiano entro limiti cronologici prefissati.

Il progetto è promosso dall'Unione Accademica Nazionale ed è condotto da cinque università: Milano Statale, Napoli Federico II, L'università di Palermo, di Venezia e di Verona e da poco anche Roma 3.

Un problema del latino medioevale è che i dizionari si basano solo su testi esemplari ed inoltre ogni nazione ne ha uno suo specifico oltre a quello universale. Questo archivio quindi, comprendendo tutte le opere non solo letterarie, ci fornisce un dato in più per lo studio del latino medioevale italiano.

Il periodo considerato va dal XI al XIII secolo. Un grosso limite è che possono essere considerati solo i testi a stampa quindi per i manoscritti viene pubblicata un'edizione elettronica che consiste nella trascrizione di un testimone.

I campi di ricerca sono: autore (in ordine alfabetico), cronologia (XI, XII, XIII secolo), genere letterario (agiografia, commedia, epica, epistolografia, filosofia, gnomica, grammatica, lirica, liturgia, retorica, storiografia, teologia), e se il testo è in versi, prosa, o prosimetro.

Ogni documento ha una scheda esplicativa. L'edizioni elettroniche riprendono l'ultima edizione critica o comunque quella più attendibile. Le opere possono essere scaricate liberamente nel formato .zip però senza le note per via del diritto d'autore.

Un ulteriore proponimento messo in evidenza da *Textus* riguarda la didattica multimediale della letteratura mediolatina.

Il progetto di ricerca si chiama *Multimedialità ed interattività nella didattica della letteratura mediolatina* ed è in via di sviluppo presso il dipartimento di Linguistica, Letteratura e Scienze della comunicazione dell'università di Verona. L'idea è di puntare sulle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione per la didattica universitaria. I nuovi metodi di apprendimento in base a moderne tecnologie si basano su l'utilizzo di diversi media,

su un organizzazione non lineare dell'informazione, ed un elevato grado di interattività.

Il lavoro è finanziato da un editore romano, parte dai testi agiografici di Gregorio di Tours e consiste prima nella realizzazione di un cd-rom e poi nella messa in rete dei dati.

Il sottotitolo è *Santi e santità dell'occidente cristiano nel VI secolo* infatti, oltre alle opere agiografiche di quest'autore, l'obiettivo è di far capire la percezione della santità che si aveva in quel periodo.

Gli ingressi son quattro: *introduzione* che mostra la presentazione del progetto e una guida all'uso; *testi* che permette l'accesso al corpus agiografico di Gregorio di Tours; *indice* che è un sistema di indici collegati ad albero; *ricerca* che permette di raggiungere i testi attraverso la digitazione di parole.

Gli accessi sono guidati in tutte le opere: vi è una guida alla lettura, il testo latino, i passi commentati, l'indice dei nomi ed un corpus di immagini. È possibile anche la navigazione libera attraverso il motore di ricerca e si possono avere le occorrenze, il testo, l'indice, le mappe e la cronologia (che consiste nella narrazione degli avvenimenti accaduti). A sinistra del testo vi sono dei links che forniscono la tradizione, l'immagine del manoscritto, le fonti, l'auctores, la lingua e lo stile e l'iconografia.

Un altro archivio è quello metrico elettronico che cerca di colmare lacune di archivi, come la Liz, che non considerano la grammatica e non danno risposte sufficienti per individuare lo stile di un autore. Ami, l'archivio metrico italiano (<http://www.maldura.unipd.it/ami/php/index.php>), comprende per adesso tutto il Petrarca volgare, la Divina Commedia, tutto Cino da Pistoia, Guittone, Cavalcanti e Guinizzelli antologizzati nei *Poeti del Duecento* di Contini, le *Rime* di Boccaccio, le *Rime* di Lorenzo il Magnifico, *Endimione* di Chariteo, le *Rime* di Jacopo Sannazzaro, le *Rime della vulgata* di Antonio Tebaldeo, *Le rime* di Giovanni della Casa, le *Rime* di Gaspare Stampa, le *Rime del codice Chigiano di Torquato Tasso*.

Ogni opera è costituita dal numero del testo, il numero del verso, il tipo di verso, il testo, il metro e la scansione metrica.

È possibile con questo strumento fare sia delle analisi qualitative che quantitative. I dati che può procurare danno la possibilità di considerare aspetti che tradizionali analisi testuali non notavano: si è sempre pensato ad esempio che l'endecasillabo fosse poco usato da Petrarca mentre, con l'archivio metrico, scopriamo che la percentuale di endecasillabi è alta e quindi, per una questione di compostezza, Petrarca evita di polarizzare troppo i versi. Con queste informazioni salta anche la dicotomia di Contini tra il pluristilismo di Dante e il monostilismo di Petrarca in quanto ciò che fa Petrarca e solo distribuire in maniera ordinata i suoi versi.

In rete è stato eseguito anche un progetto di insegnamento virtuale del latino. Si parla di un corso di latino su incarico del consorzio Nettuno.

Si ha infatti, la possibilità di fare esercitazioni in rete e di mantenersi sempre in contatto con un tutor per le correzioni e il materiale. Anche in questo caso, come nel catalogo della biblioteca Vaticana, i limiti posti dallo spazio non si pongono poiché da qualunque parte del mondo è possibile intraprendere questo percorso (naturalmente con tutti i limiti che dei corsi telematici, molto lontani da quello che è l'insegnamento diretto, possono avere).

Le prospettive dell'informatica umanistica sono innumerevoli ed inubbiamente essa sarà il futuro della ricerca e della didattica. La mole di informazioni offerte dalla macchina se gestite con intelligenza e acume possono davvero aprire nuove sbocchi per l'indagine umanistica. I lavori presentati sono solo alcuni esempi che possono fare intuire in minima parte la portata di tali strumenti.